

SANTO NATALE 2021

Kampala 06/12/2021

Carissimi amici della mia Missione,

Da almeno due settimane mi passa nella mente... Larem guarda che Natale è vicino e non puoi mancare di mandare due righe ai tuoi amici. Ma con l'età sono diventato pigro... Rimando, rimando sempre. Ieri domenica 5 Dicembre, mi sono sentito dire: basta, Larem ricordati dei tuoi fedeli vecchi amici che aspettano tue notizie, ma soprattutto come vivi la tua missione di anziano tra la gente di lì che ti cerca per avere un aiuto spirituale ed anche materiale.

Mi sono accorto che il Vangelo che ho cercato di condividere con questi miei fratelli è stato più fruttuoso con la vita che ho passato vivendo il Vangelo. È quello che ha fatto il Signore Gesù. Pensando a voi miei amici, rimango edificato ed anche stupefatto nel pensare che non vi siete mai stancati di essermi vicini e condividere quello che avete con i miei poveri.

Dal 2014 mi hanno trasferito qui nella capitale con tanto mio dolore per il dover lasciare la gente del Nord, gli Acioli. Dopo 50 anni passati con loro e condiviso ben 4 guerre una più pesante dell'altra, fino all'espulsione dall'Uganda sotto l'accusa di aiutare i ribelli. Nel 1993 ho voluto tornare in Uganda. Guai se non avessi insistito di tornare, stavo troppo bene in noviziato in Italia, e la terra dei miei sogni: ne avrei perso l'entusiasmo. Tornato ho passato un po' di anni sempre al nord a riabilitare la tipografia. Un servizio che mi piaceva connesso sempre all'evangelizzazione. Poi nel 14 è venuta l'obbedienza, di venire al sud e sapendo che chi fa la volontà di Dio non sbaglia mai. Infatti dopo le prime difficoltà mi sono trovato bene, dove l'evangelizzazione è arrivata prima che al nord coi Padri Bianchi. I Martiri Ugandesi sono stati negli anni 1886, al nord i due catechisti David Okelo e Jildo Irwa sono del 1918. Questi due sono il dono del nostro lavoro missionario. A Kampala ho trovato molta Fede, ma la gente con più povertà materialmente. Con gli anni ho imparato che la cosa che più costa non è il dare cose ma dare il nostro sempre, sapere ascoltare e poi mettere le mani in tasca. Di fronte ai poveri che vivono per strada e dormono sotto le verande della città non mi interessa che siano dei mascazzoni, perchè bevono o anche si drogano con delle erbe locali, sono poveracci e hanno bisogno di parlare con qualcuno e magari dar loro un aiuto. Mi viene qui ogni tanto un povero cristo che appena passa il cancello comincia a gridare, sister... beef, per lui siamo tutti sisters (suore). Una volta gli diedi del pane e un hamburger e allora ne vorrebbe ancora. Cosa faccio... passo dalla cucina e quello che trovo glielo metto in una plastica e poi gli do qualche spicciolo perchè si comperi dei sacchetti di grappa locale. Credo che sta grappa sia per lui una medicina perchè non l'ho mai visto ammalato, sporco si però. Vengono, e mi cercano... io vorrei fare quello che Madre Teresa faceva. Però non posso, vivo in comunità. Qui a Kampala sono arrivate le suore di Madre Teresa e stanno facendo un sacco di bene. Qui ho un grande magazzino e la parrocchia nostra distribuisce cibo e vestiti usati... io non posso fare nulla. Alla spicciolata però aiutare è nella mia natura di missionario che evangelizza con la parola e la carità. Non pensate che sia più bravo di voi e di qualche altro missionario, però mi convinco sempre di più che quello che siamo e facciamo sono tutti doni del Signore accompagnati però anche dei nostri limiti, sbagli e peccati.

È dal 2018 la mia ultima venuta in Italia. Venire adesso in Italia con gli acciacchi degli anni mi fa paura che poi magari non possa più tornare. Morire qui, il funerale costa meno che in Italia e poi penso di aver dato la mia vita per l'Africa, che per me la vita e la morte. Di fatto gli Acioli del nord mi dicono che sono un acioli bianco (acioli matar). Non mi piacciono i missionari che ad una certa età si ritirano, perchè stanchi ed anche talvolta frustrati da problemi di salute e convivenza.

Prepararsi al Natale è cercare di rivivere nella Fede quello che il Natale è; cioè "2021 anni fa, Dio si è fatto uomo" per farci ridiventare figli suoi perduti per il peccato di Adamo. Gesù si è fatto ultimo ed il più derelitto degli uomini nascendo in una povertà che nessuno di noi ha sperimentato. Molti si preparano per il pranzo, senza rendersi conto della persona che ricordiamo, rivivendola nella fede e facendogli festa anche

con il pranzo. Io sarò edificato e contento di vedere la Fede della mia gente che riempirà le chiese con le distanze dovute alla prudenza per il virus che circola anche qui, meno virulento. Io sono riuscito a farmi vaccinare con le due dosi, in Maggio scorso. La prima ondata ci ha tolto 4 comboniani del nord. Fa paura questa epidemia però fidiamoci di Dio che è un galantuomo... un Padre Buono! Non andiamo troppo in giro e usiamo tutti i suggerimenti che ci vengono indicati, poi ravviviamo la nostra fede nel Signore e nella Madonna... siamo nelle loro mani e sono capaci di proteggerci e molto bene.

Allora... voglio farvi giungere i miei più sinceri Auguri di BUON NATALE e Felice Anno nuovo, accompagnandoli con la mia costante preghiera e Vespertina Benedizione. Un grazie grande come la mia Africa per tutta la solidarietà che mostrate alla mia gente attraverso la mia povera persona. Con grande stima e riconoscenza.

**P. Giuseppe Clerici Larem.**

PS. vi suggerisco un progetto: ho un asilo a Gulu, a nord della città dove avevo fatto un pozzo trivellato, si è bruciato il piccolo generatore. Avrebbero bisogno di un piccolo generatore di 10 kw. I bambini non possono fare molto tragitto per iniziare l'asilo. Questo è il motivo per cui mi fu suggerito di fare questo asilo che è gestito da un gruppo di genitori, però non riescono a provvedere un nuovo generatore. Il costo potrebbe aggirarsi attorno ai 2 mila euro.